

R22 - Frangioni 1994, p. 485, n. 669 - busta n. 780/7, 602973

Giovanni da Pessano alla compagnia Datini di Genova, 30.08.1397 (Genova 04.10.1397)

Al nuome di Dio, amen. Fatta a d 30 di 'ghosto 1397.

A d 26 di questo io recevetti una vostra lettera fatta a d 21 di questo e con esa esa iera una seconda lettera di chamby di f 193 s 14 d 2 la qualle i' intesso, respondo a voy.

Prima scrivitti che per &AGiovani da Alza&(te&)&l me mandasti la prima lettera di cambio. Sapiatti che sono stato a luy e responde che no ne sapeva nulla: di ci no monta nulla per che az abiuta la seconda lettera e per lo Mutto v'averebe scritto. Ma sapiatti che presente la lettera del cambio a Francescho e Lorenzo da Carchano, a che va la lettera del pagamento, e anchora no avevano resposso di volere pagare li dinari, ma oggi m' resposso che far bon pagamento al termino. Quando aver ricevuto li dinari v'avixar e poner al chunto da Vignioni.

Sopra li fustani da Cremona e panni da Brescia di tuto v'avixar e di presente scrivar a Brescia, a Cremona, che me scrivarano li prixi e abiutti v'avixar di tuto.

Lo fardello di Tomaxo in pontto e per lo primo mullatero lo mandar a voy cost. E ben l'averebe mandato per lo mullateri che voy scrivitto: iera partito avantti che lo fardello fusso in pontto.

Da s a 3 d me chovesse andare a Cremona s che poter bene avisare di fustani. E l demorar per 10 d per certi bisogni s che no ve maraveliati si a voy no scrivisso in questo tempo.

Avanti che me parta volio receive li dinari de la ditta letera di cambio che voy m'avi mandata. Altro per questa no c' a dire.

Idio vi ghuarda sempre. Si per voy posso nulla, sono aparegiatto.

Giovani da Pessano, salutti da Millano.

Camby per Genova son pari.

Stie grandi merchato di lanne di San Matheo e no se ne
trovarebe, lb 10 per centinaio a dinari.

Cotono bono amane lb 14 a dinari, zame alchini lb 13, acheri lb 13 s 10.

Vi pregho che voy voliatti mandare la lettera ch' in questa a
Francescho e chompagni in Vignioni e similli voliati mandare la
sova a Tomaxo di ser Giovanni.

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno chompagni,
in Gienova. Propio.